

I numeri

Ecco quanto guadagna un dottore in Lombardia

■ ■ ■ DINO BONDAVALLI

■ ■ ■ Quella con lo stipendio più alto è il direttore sanitario dell'Istituto Gaetano Pini. Paola Navone, ai vertici di quella che rappresenta non solo una delle più importanti strutture ospedaliere di Milano, ma anche il più antico istituto ortopedico italiano, può infatti contare su uno stipendio annuo lordo di 123.950 euro per il periodo 2016-2018. Ma anche gli altri quattro protagonisti, tutti primari, dell'ultimo scandalo tangenti che ha investito ieri la sanità lombarda hanno stipendi tutt'altro che disprezzabili. Che, peraltro, rappresentano una base di partenza per chi poi esercita la libera professione. Sia Giorgio Maria Calori, responsabile dell'unità operativa di Chirurgia ortopedica riparativa dell'Istituto ortopedico Pini e professore a contratto all'Università degli Studi di Milano, sia Carmine Cuciniello, direttore della Unità di ortopedia correttiva dello stesso nosocomio, possono essere considerati prossimi ai punti più alti della carriera.

E lo stesso si può dire per Lorenzo Drago, direttore del laboratorio di Analisi chimico cliniche e microbiologi-

che dell'IRC-CS Istituto ortopedico Galeazzi e professore all'Università degli Studi di Milano, e per Carlo Luca Romanò, responsabile del Centro di chirurgia ricostruttiva e delle infezioni osteo-articolari del Galeazzi. Tutti primari affermati, che possono vantare curriculum lusinghieri e pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali di primo piano. Ma che, secondo la Procura di Milano, hanno accettato tangenti di varia natura pur percependo stipendi già di per sé lauti.

LIBERA PROFESSIONE

Stando ai documenti pubblicati sul sito internet del Gaetano Pini, Calori e Cuciniello percepivano (nel 2016) per il proprio incarico di dirigenti uno stipendio rispettivamente di 70.540 euro e di 71.457 euro. Cifre di partenza niente male per due specialisti che potevano contare su un rapporto non esclusivo, con la possibilità di esercitare la libera professione. Impossibile quantificare quanto potesse fruttare loro l'attività privata. A giudicare da quanto emerso dall'inchiesta, parecchio. Secondo quanto appurato dal Gip di Milano, Teresa De Pascale, che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari per i quattro primari e per il direttore sanitario del Pini, stando al racconto di due persone intercettate Calori avrebbe chiesto a un'anziana 300 euro per una visita e 1.200 euro per una consulenza.

TOP DELLA CARRIERA

Spinto da una situazione economica che sarebbe stata precaria nonostante stipendio e tangenti, sarebbe stato proprio lui il più propenso a cercare di aumentare le proprie entrate. Anche a costo, sostiene l'accusa, di arrivare a sottoporre pazienti a interventi chirurgici non necessari per guadagnare di più. Impossibile, invece, avere informazioni precise sugli accordi contrattuali con il proprio ospedale firmati da Drago e Romanò. Mentre il Pini è pubblico, quindi soggetto agli obblighi di trasparenza previsti dalla legge, il Galeazzi è privato convenzionato e fa parte del gruppo San Donato della famiglia Rotelli.

«Anche se c'è una parte fissata a livello nazionale, per le voci accessorie i salari sono differenziati regione per regione e azienda per azienda», spiega Costantino Troise, segretario dell'Anaa-Assomed (associazione medici dirigenti). «In questo caso, comunque, essendo tutti primari al top della carriera, se non hanno un rapporto di esclusività si può stimare che il loro reddito professionale tra quanto percepito dall'ospedale e la parte in

libera professione sia tra gli 80 e i 90 mila euro». Una cifra prudenziale, visto che «essendo ortopedici immagino avessero un volume di attività rilevante, che di certo li metteva nella condizione di non aver bisogno di arrotondare in altro modo», prosegue Troise. «Ad ogni modo, in questo caso le condizioni di lavoro non c'entrano nulla: se i fatti fossero confermati, si tratterebbe di violazioni elementari dell'etica professionale e della deontologia». Oltre che, *ça va sans dire*, della legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ■ ■ DA SAPERE

AL PINI

È possibile conoscere gli stipendi di Paola Navone, direttore sanitario dell'istituto Pini, che è pubblico e ha l'obbligo di trasparenza: 123.950 euro annui lordi nel periodo 2016-2018. I due primari indagati dell'istituto invece guadagnano 70.540 e 71.457 euro. Sono cifre di partenza alle quali poi va aggiunta la libera professione.

AL GALEAZZI

Non si può sapere invece quanto guadagnino i due primari indagati del Galeazzi. In media, però, secondo il segretario dell'associazione medici dirigenti, due primari di quel livello guadagnano in media 90 mila euro (libera professione inclusa).